

Oggi la giornata internazionale di lotta alla povertà

I volti dei nuovi poveri

Caritas Italiana fornisce dati, analisi e stime su vecchi e nuovi fenomeni di esclusione sociale.

Dati importanti per l'impegno delle nostre comunità.

"I nuovi poveri crescono perché non ci si cura abbastanza dei vecchi poveri". Ne è convinto il direttore della Caritas Italiana, **mons. Vittorio Nozza**, e lo ripete da tempo: "A livello mondiale, ad esempio, nonostante una forte crescita tra ricchi e poveri, si allarga il divario tra il poco che si destina alla cooperazione e ciò che si stanziava per spese militari".

Servono quindi interventi in situazioni di crisi o sottosviluppo, progetti di pace, dialogo interreligioso, promozione di metodi nonviolenti e un impegno crescente sullo studio dei motivi strutturali e culturali dell'impovertimento del Sud del mondo. "Quanto al nostro Paese - continua Nozza - servono strumenti di lotta alla povertà. Occorrono livelli essenziali di intervento sociale per costruire una rete protettiva universale che aiuti gli ultimi a rientrare in campo e impedisca ad altri di cadere".

Ma chi sono oggi i poveri in Italia? Disoccupati, emarginati, migranti, analfabeti. Ma anche diplomati, famiglie monoreddito con più figli, pensionati. Sempre più giovani e sempre più donne, soprattutto tra gli immigrati. Sono i volti fotografati grazie al **Progetto Rete nazionale dei Centri di Ascolto e degli Osservatori delle Povertà e delle Risorse**, nato per rilevare in modo sistematico situazioni di povertà ed esclusione sociale delle persone che si rivolgono ai servizi collegati alle **222 Caritas diocesane italiane**. Il monitoraggio relativo al **trimestre gennaio-marzo 2004** riguarda 14 diocesi del Nord, 30 del Centro e 28 del Sud. Sono stati elaborati i dati delle **11.696 persone che si sono rivolte ai Centri di Ascolto delle 72 diocesi in questione**.

L'80% ha tra i 20 e i 60 anni (gran parte tra i 30 e i 40 anni); il 54% è costituito da donne. Sono numerosi celibi e nubili (33%), ma è più consistente la quota di coniugati (46,5%). Più del 15% sono senza fissa dimora, il 51,3% vive con dei familiari, il 27,2% con conoscenti, il 21,5% vive solo. Il 62,6% degli "utenti" non sono italiani e di questi circa il 40% è senza permesso di soggiorno: indice del riproporsi in termini significativi del fenomeno degli irregolari, nonostante l'ultima regolarizzazione del 2002. Significative poi le differenze tra italiani e stranieri. I cittadi-

ni stranieri che ricorrono ai Centri di Ascolto sono **più giovani** (più del 90% ha tra 20 e 55 anni), in **prevalenza donne** (55,7%), in **maggioranza coniugati** (53,6%) e con un **titolo di studio medio-alto**. I **tre quarti sono disoccupati**, rispetto al 58% dei cittadini italiani. Significativa **tra gli italiani** è invece la presenza di **pensionati**: circa il 13%, cioè **uno su otto**. Situazioni legate al reddito, al lavoro e all'alloggio, spesso interconnesse, rappresentano i ? delle povertà dichiarate. Circa l'8% sono relative a problemi familiari, soprattutto separazioni e conflitti tra genitori e figli.

Ma le povertà aumentano e si mescolano, assumendo spesso volti nuovi che si affiancano ai vecchi: persone



e famiglie intere con minori opportunità economiche, e senza possibilità di accedere a determinati servizi, oppure vittime delle conseguenze psico-sociali della flessibilità del lavoro, della depressione e dell'Alzheimer, delle dipendenze "senza sostanze", come gioco d'azzardo, telefonini, shopping compulsivo, ecc. Proprio di questi nuovi volti si occupa "Vuoti

a perdere, il **Rapporto 2004 su esclusione sociale e cittadinanza incompiuta**", edito da Feltrinelli e curato da Caritas Italiana e Fondazione Zancan di Padova. Il volume sarà **presentato Venerdì 22 ottobre, alle ore 11 a Roma, presso la Sala Ucsi-Stampa Cattolica, via in Lucina 16/A (Piazza del Parlamento)**.

L'eredità di don Andrea Coccia a 10 anni dalla morte

Oggi il primo di tre convegni per ricordarne la vita e l'apostolato

Sono passati quasi 10 anni dall'improvvisa e prematura scomparsa di Don Andrea Coccia, il sacerdote diocesano che tanti ancora oggi ricordano per vari motivi: c'è chi l'ha incontrato come semplice confratello nel sacerdozio; chi l'ha avuto come appassionato insegnante per molti anni nelle scuole superiori di Frosinone; chi ha incrociato la sua vita grazie all'esperienza della Casa di accoglienza "Giovanni XXIII" di Castelmassimo e della "Casa della pace" di S. Giuseppe Le Prata; chi l'ha conosciuto per la sua apertura ai temi della mondialità, come dimostra il suo impegno per l'India... Insomma una figura poliedrica di un uomo che consacrò la sua vita a Dio nel servizio agli altri, soprattutto ai più deboli.

Ora, nel decimo anniversario della sua scomparsa, le Comunità parrocchiali da lui guidate per molto tempo (Castelmassimo, S. Giuseppe Le Prata e S. Anna) insieme a quanti gravitano intorno alla Casa di accoglienza "Giovanni XXIII", ne ricordano a quanti lo conobbero la vita e l'apostolato con tre convegni mensili, che hanno lo scopo anche di rinverdire la testimonianza di don Andrea e dare nuovo impulso alle opere che ha lasciato in eredità a tutto il territorio. Per questo i tre appuntamenti toccheranno tre aspetti della vicenda umana e sacerdotale del sacerdote: l'impegno per il volontariato (con particolare riguardo all'esperienza della Casa di accoglienza); il tema della pace coniugata con l'accoglienza (con

uno sguardo privilegiato al "Progetto India" portato avanti da don Andrea) e la figura di uomo e pastore scaturita dal suo operato.

Si comincia oggi pomeriggio, **alle 16.30 presso la Chiesa di S. Giuseppe Le Prata, con il convegno su "Il volontariato e la casa di accoglienza"**: dopo il saluto del vescovo Boccaccio, ci sarà un intervento sul tema a cura del direttore della Caritas diocesana Marco Toti, cui seguiranno testimonianze di obiettori di coscienza e volontari della Casa. Il secondo incontro si terrà invece **domenica 21 novembre** (interventi di don Cataldo Zuccaro, don Gianni Bekiaris e Marco Toti); l'ultimo il **19 dicembre**, con testimonianze, tra gli altri, di mons. Luigi Di Massa, mons.



Un'immagine di don Andrea

Francesco Mancini, del prof. Armando Rossitto e conclusioni di padre Antonio Covito.

Entro il 21 le domande

Servizio civile volontario nella Caritas diocesana

C'è ancora qualche giorno di tempo (precisamente fino a giovedì 21 ottobre prossimo) per presentare le domande per il servizio civile volontario nella Caritas diocesana. Sono 6 i posti disponibili nel progetto dell'Area Minori compreso nel Bando per la selezione di oltre 14.000 volontari da impiegare in progetti di servizio civile in Italia e all'estero. Sedi del servizio, per il progetto della nostra Caritas, saranno la Casa famiglia "Laura Leroux" delle Suore Francescane Missionarie di Frosinone e la Casa di Accoglienza

"Giovanni XIII" di Castelmassimo. Possono presentare domanda, **ragazze dai 18 ai 26 anni** (non compiuti al 21 ottobre 2004) e **ragazzi della stessa età riformati alla visita di leva**.

I ragazzi e le ragazze interessati possono recarsi alla Caritas diocesana, presso la Curia Vescovile di via Monti Lepini 73, nei giorni di martedì, giovedì e sabato ore 9-13 (tel. 0775-290973) oppure scrivere all'indirizzo di posta elettronica caritas.frosinone@caritas.it. Le ulteriori informazioni sono sul sito www.serviziocivile.it.

PELLEGRINAGGIO DIOCESANO A LOURDES PER L'IMMACOLATA

L'Ufficio diocesano Pellegrinaggi organizza un pellegrinaggio a Lourdes dal 5 all'8 dicembre prossimi, in occasione della festa dell'Immacolata Concezione, nel 150° anniversario della proclamazione del dogma dell'Immacolata.

Dopo il raduno a Frosinone, si partirà in aereo da Fiumicino. Per qualsiasi informazione sui costi e sull'iscrizione contattare il responsabile don Mauro Colasanti, il martedì, giovedì e sabato mattina in Curia vescovile (tel. 0775-290973).

Agli incontri del Laboratorio "De Mattias" oggi si parla del fenomeno delle stimmate

"Il fenomeno delle stimmate tra scienza e fede" è il tema del terzo incontro del 2004-2005 del Laboratorio di spiritualità "Maria De Mattias" - Tra fede e cultura" che si tiene oggi a partire dalle 15.30 presso la sala-convegni dell'Istituto delle Suore De Mattias in Via Monteverdi a Frosinone. Sul tema relazionerà uno dei massimi esperti italiani del settore: il dott.

Paolo Marianeschi, Primario chirurgo dell'Unità Oncologica e dirigente dell'Azienda Ospedaliera di Terni.

L'incontro, che si preannuncia di notevole interesse, sarà introdotto da suor Rosa Goglia. Sono previsti anche un momento musicale, curato da Daniela Cristofari



L'immagine sulla Santa De Mattias nella sala-convegni di via Monteverdi

e Francesco Samani, e uno poetico, quest'ultimo a cura di Maria Luisa Costantopolos. A conclusione don Angelo Bussotti celebrerà l'Eucarestia.

Il ciclo di incontri del Laboratorio, affiliato all'ANSPI, è giunto al suo quattordicesimo anno di attività.